

EDIZIONE CRITICA PROGRAMMATA IN OTTO VOLUMI, IL PRIMO DEI QUALI USCIRÀ L'ANNO PROSSIMO

Tutto Dante restaurato per una nuova lettura

PAOLO PETRONI

ROMA. Due date fortemente simboliche: i 150 anni dell'Unità d'Italia nel 2011 e il settimo centenario della morte di Dante nel 2021, racchiudono la nuova edizione commentata di tutte le opere dell'Alighieri, per aprirla a nuove letture, a cura del centro Pio Rajna per la **Salerno** editrice, col patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero per i Beni culturali e il sostegno delle Fondazioni del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Due anniversari che mettono in relazione la nascita della nostra lingua con quella del paese: «Dante ha realizzato l'unità d'Italia con la lingua molti secoli prima che si giungesse a quella politica» ha sottolineato Gianni Letta, sottosegretario alla Presidenza, parlando dell'iniziativa come di «un vanto e un merito dell'editoria italiana, che il Governo vuole sostenere».

L'edizione critica, coordinata da un Comitato scientifico di rilievo e programmata in 8 volumi (15 tomi), il primo dei quali uscirà l'anno prossimo, si unisce all'Edizione Nazionale dei Commentari danteschi, dal primo di Jacopo Alighieri del 1322 e il 1926 (anno del commento di Isidoro Del Lungo, ultimo grande contributo della Scuola Storica), istituita nel 2001 e giunta già al 10° volume (18 tomi) mentre ne sono in uscita altri 4 (12 tomi), «un'im-

presa auspicata e attesa da decenni», come ha ricordato il sottosegretario Francesco Giro.

Una nuova edizione critica di Tutto Dante, Divina Commedia quindi compresa, è come il restauro di un affresco (per esempio il ritratto di Dante di Raffaello nelle Stanze vaticane, immagine che è il logo dell'impresa dopo un restauro digitale) che serve ad avvicinarne i segreti in modo nuovo e permettere una nuova lettura, aiutando a comprenderne i significati e quelli che più ci interessano oggi in particolare. Per questo Enrico Malato, promotore dell'impresa come editore e, come docente di letteratura italiana all'Università di Napoli, curatore della Commedia sul testo curato da Giorgio Petrocchi, con alcuni interventi del nuovo editore, si è impegnato a costringere i vari curatori a un linguaggio non eccessivamente specialistico, ma fruibile da qualsiasi persona colta. «Non un Dante di professori per professori» lo ha definito lo storico della lingua Francesco Bruni, che vorrebbe queste riletture tirassero fuori Dante dai troppi stereotipi che ancora lo imprigionano.

Letta ha concluso consegnando un ideale Tricolore a Malato per questa sua impresa che terrà alto anche il nome del nostro paese nel contesto internazionale, se ogni anno gli sono dedicati tra gli 800 e 1.500 nuovi studi critici, un terzo dei quali stranieri: solo negli Usa vi sono 400 cattedre in cui si studia la sua opera.



DANTE ALIGHIERI, IL PADRE DELLA LINGUA ITALIANA

